




| [home](#) > [Politica](#) > [notizia](#)

05/02/2009 20.08.46

Eluana. Pronta una seconda bozza del decreto che vieta la sospensione di acqua e cibo

Continua a far discutere il caso Englaro, la donna di Lecco in stato vegetativo permanente da 17 anni, mentre è in atto un vero e proprio muro contro muro nel mondo politico italiano. Ed il governo cerca di intervenire con un decreto d'urgenza. Ma, intanto, la curatrice legale della donna ha comunicato che da stamattina è in corso la riduzione dell'alimentazione, così come previsto dal protocollo medico messo a punto dalla clinica "La quiete" di Udine.

Intanto, in tarda mattinata, fonti di agenzia hanno reso noto che la procura di Udine intende verificare le testimonianze di amici e parenti sulla volontà espressa da Eluana Englaro e riferita dal padre Beppino. D'altro canto, nello stesso mondo scientifico si dibatte sulle reali condizioni di Eluana. Adelia Lucattini, psichiatra e bioeticista, intervistata da Luca Collodi 

R. - Il sentimento è quello di dire non ce la posso fare, rinuncio. Questo, secondo me, è un altro aspetto che sposta un po' il problema, cioè una spinta ad identificarsi tutti con il padre e non con la ragazza, dando per scontato che questa ragazza non veda, non senta, non interagisca, non sappia quello che gli accade. Quando ci sono degli studi scientifici accreditati, come quello di Owen, che è uscito su "Science" nel 2006, in cui si è visto che una paziente nello stato di Eluana Englaro era in grado di rispondere ai comandi esattamente come un gruppo di persone normali, con una tecnica particolare in cui si potevano rilevare, attraverso la risonanza magnetica funzionale, le risposte cerebrali, in assenza di movimento fisico o di voce o di movimento oculare. E c'è stata una sovrapposizione tra la risposta che ha dato a livello cerebrale questa paziente e il gruppo di persone normali. Di questo non se ne fa parola. E l'altro elemento è questa erronea convinzione, che viene comunque lasciata credere, che i pazienti in stato vegetativo siano legati alle macchine: non è così. Sono pazienti che hanno conservato tutte le funzioni biologiche, ma sono totalmente paralizzati; in modo particolare, e questa è una cosa che colpisce, possono aprire e chiudere gli occhi, seguendo il ritmo del sonno e della veglia.